



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Settembre
Ottobre
Novembre
2021



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





in questo numero

Primo Piano

- Ripartire con speranza pg. 3
- L'uomo è natura pg. 5
- Un'Europa unita per il bene dell'umanità pg. 8
- La nostra Terra in bilico tra civiltà contadina e sviluppo tecnologico pg. 10

In Parrocchia

- Gruppo Catechisti Loreggia pg. 12
- Anniversari di matrimonio pg. 13
- Caritas Parrocchiale: ... continua il cammino... pg. 14
- La bellezza del ritrovarci pg. 15
- Festa di San Rocco 2021 pg. 16
- Evviva le scuole dell'infanzia! pg. 18
- Campo A.C. 3° e 4° superiore pg. 20
- Campo A.C. 1° e 2° superiore pg. 21
- A.C. terza media pg. 22
- Gruppo Franceseano: ... momenti importanti pg. 23

- Il restauro delle campane pg. 23
- Grest 2021 pg. 24
- 'U caffè fatt' a caffè pg. 26
- Una vacanza di emozioni pg. 28
- In ognuno di noi c'è un supereroe pg. 30

Parrocchia e dintorni

- Avis-Aido ...insieme per... pg. 32
- Sta a noi per un patto di comunità pg. 34

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 36

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 37

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 40

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 41
- Anniversari pg. 44
- Pagina dell'emigrato pg. 46

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it



RIPARTIRE CON SPERANZA

"Settembre, andiamo. È tempo di migrare", così comincia una famosa poesia di D'Annunzio (i pastori) e anche le nostre comunità riprendono il cammino educativo e formativo con la scuola, il catechismo, il nuovo anno liturgico. Ripercorriamo strade antiche; eppure, sempre nuove perché cambiano le persone, mutano le situazioni, altre sono le esperienze che ci portiamo appresso. Pertanto, occorre rivedere gli obiettivi, le priorità, le strategie ponendoci alcune domande.

1. QUAL È L'OBIETTIVO DEL NOSTRO CAMMINO PASTORALE? VERSO DOVE SCEGLIAMO DI ANDARE?

○ Riusciamo a fare delle nostre parrocchie, oggi, una Chiesa di tutti, che si fa carico della vita quotidiana della gente, capace di dialogare con le esperienze vere della gente? Una Chiesa che abita questo territorio?

○ Riusciamo fare delle nostre parrocchie, come dice Papa Francesco, una Chiesa in uscita, una Chiesa che abbandoni il comodo criterio: "Si è fatto sempre così"?

○ Siamo capaci di essere una Chiesa accogliente che va incontro all'uomo di oggi, soprattutto all'uomo ferito, ai piccoli, ai poveri, a quelli che sono in ricerca?

○ Siamo una Chiesa che racconta

a tutti, oggi, la gioia del Vangelo?

Dice Papa Francesco: "Si tratta di verificare che cosa e come di quel che è stato fatto fin qui debba proseguire, quanto invece sia diventato vecchio e inadeguato, quanto eventualmente non sia mai stato davvero cristiano, non abbia, cioè, espresso né identità, né missione cristiana. Occorre non farsi prendere dall'ansia, ma farsi guidare da convinzioni chiare e tenaci e coltivare la pazienza del contadino."

2. IN COSA CREDIAMO SIA GIUSTO INVESTIRE COME COMUNITA' PARROCCHIALI?

LA CURA DELLE RELAZIONI

Vogliamo fare delle nostre parrocchie delle comunità dal volto fraterno? Coltivare relazioni belle, fraterne, oggi, dopo la pandemia, è una sfida da affrontare. Sul territorio, infatti, ci sono molti vicini, ma scarseggia il prossimo. La Parrocchia deve prendersi a cuore e manifestare una cura particolare perché i vicini diventino "prossimi" e



nessuno si senta lontano, anche se abita accanto.

L'EUCARESTIA, CENTRO DELLA VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

L'Eucaristia è il momento più alto della vita della parrocchia e della sua missione; è il momento in cui la parrocchia ritrova se stessa attorno al suo Signore. Dobbiamo superare una concezione privata, e recuperare il senso comunitario della celebrazione dell'Eucaristia: è qui che nasce la vita della parrocchia ed è da qui che riparte la vita della parrocchia. Nella celebrazione Eucaristica Gesù viene si fa incontro alla nostra comunità, ci cerca.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Il discorso educativo è faticoso, perché, oggi, è molto trascurato, anzi sembra assente, non interessare ... Più che di educare si è preoccupati di divertire. Oggi c'è molto individualismo. I ragazzi sono spesso soli. Il discorso dell'educazione religiosa

non è visto come importante per la vita e la crescita dei ragazzi. È una vera sfida oggi. Siamo in grado di essere una comunità educante? Abbiamo gli strumenti adatti per far fronte a questa sfida oggi?

UNA COMUNITÀ CARITATEVOLE

Servire è vivere l'amore vicendevole. Come vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri. (Gv 13,34-35)

"L'essere cristiani non è caratterizzato soltanto dall'andare a Messa la domenica, ma dal vivere per gli altri, proprio perché si va a Messa alla domenica. La Chiesa non ha altro modo di essere nella società: la sua ambizione è di servire, a partire dagli ultimi." (C.M. Martini).

Siamo chiamati dunque a ripartire con speranza, nutriti dal Vangelo di Gesù e attenti alla realtà che ci circonda con la sua complessità.



L'uomo è natura

Il 60 per cento delle malattie segnalate a livello globale sono zoonosi, cioè malattie che possono essere trasmesse direttamente o indirettamente dagli animali all'uomo. Oltre un terzo degli agenti patogeni che hanno colpito l'uomo negli ultimi tre decenni ha origine negli animali. Bse, Ebola, Hiv, Sars, Sars Cov-2 sono alcune di questi. L'ultimo (Sars Cov-2) è responsabile della pandemia che dal 2020 sta interessando il mondo intero. Secondo Stefano Mancuso, botanico, accademico e saggista che insegna all'Università di Firenze **"il numero sempre maggiore di virus che transitano dagli animali all'uomo sono una diretta conseguenza dell'alterazione degli ecosistemi naturali e dell'intromissione dell'uomo in ambienti prima intoccati"**. L'attività dell'uomo nella produzione di beni e di servizi (industria, agricoltura), nell'utilizzo di prodotti fossili a fini energetici, nei sistemi di trasporto, nei modelli di consumo intacca sempre più gli equilibri naturali che regolano il clima, mettendo in pericolo la propria vita e alterando quella degli altri organismi viventi. I danni provocati dall'uomo alla natura manifestano la loro estrema pericolosità con fenomeni sempre più violenti e distruttivi.

L'uomo attuale ha un atteggiamento paternalistico nei confronti della natura. Non ne rispetta le regole, si sente superiore ad essa e la considera come una sua proprietà di cui disporre a proprio piacimento. In realtà l'uomo è esso stesso natura. Quindi sottoposto alle leggi naturali al pari di ogni altro organismo. La sua grandezza consiste ora nel riscoprire l'ordine naturale delle cose, nel riconoscere i propri limiti e cercare, finché è in tempo, di porre rimedio alle violazioni arrecate alla

natura con il suo comportamento.

IL G20 SULL'AGRICOLTURA



Qualche giorno fa si è svolto a Firenze il G20 sull'Agricoltura: il summit delle maggiori potenze mondiali sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'agricoltura. **"Sfamare il mondo cercando allo stesso tempo di non distruggerlo"** è stata la sintesi di uno degli addetti. Nelle richieste delle organizzazioni degli agricoltori c'era la lotta al cambiamento climatico, l'accesso al credito e l'accesso alla terra. Richieste che la due giorni del G20 sull'Agricoltura ha cercato di coniugare con la lotta agli sprechi, con l'innovazione, con la sostenibilità ambientale e sociale e con la difesa del reddito degli agricoltori.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Come abbiamo ricordato in precedenza, il cambiamento climatico è dovuto principalmente all'attività dell'uomo. Non è, come si sente dire da qualcuno, un alternarsi di fenomeni naturali: **"ci sono sempre stati estati molto calde e inverni molto rigidi!"**. Oppure **"dicono che la terra si sta riscaldando ma a volte in inverno si registrano pre-**



cipitazioni nevose abbondanti!". In realtà gli scienziati ci dicono che la temperatura media della Terra si sta innalzando e lo scioglimento delle calotte polari ne è il segnale più tangibile. **Il cambiamento climatico si manifesta con eventi anomali per la stagione, per la latitudine, per l'intensità.** Le zone desertiche sono in aumento. Fenomeni climatici tipici delle zone tropicali si manifestano ora anche nelle zone temperate (uragani, tornado, trombe d'aria). Colture tropicali si trovano ora anche in zone temperate (avocado coltivato in Sicilia). Per la prima volta le tartarughe hanno deposto le uova nella spiaggia di Jesolo e nei giorni scorsi i giornali hanno riportato la notizia della schiusa dei primi esemplari. La coltivazione della vite si sta spostando nei paesi più a nord della zona temperata (Inghilterra). Gli esempi potrebbero continuare.

La sostenibilità ambientale, mediante pratiche, comportamenti e utilizzo di sostanze che portino alla riduzione della produzione dei gas serra (CO2) è la soluzione principale per combattere il cambiamen-

to climatico. La sua applicazione concreta potrà comportare cambiamenti dirompenti nell'industria, nell'agricoltura, nei trasporti, nei modelli di consumo e i primi ad attivarla dovrebbero essere i paesi più industrializzati e maggiori produttori di gas serra.

ACCESSO ALLA TERRA

È un termine contraddittorio. Esprime un senso positivo quando l'accesso è finalizzato a consentire di poter disporre della terra da coltivare per la propria famiglia e come attività economica, per gli altri. Ha un senso negativo quando l'accesso è riferito alla terra agricola da destinare ad un uso improprio, diverso dalla coltivazione (installo un impianto fotovoltaico anziché coltivare la terra) oppure distruggo una parte consistente di una foresta per ottenere terra da destinare a coltivazioni massive per puri scopi economici.

Gli aspetti positivi si riferiscono all'accesso da garantire all'agricoltura dedicata alla produzione di prodotti alimentari e di animali

nel rispetto dell'ambiente abbinato alla difesa del territorio.

Gli aspetti negativi riguardano l'accesso ottenuto distruggendo habitat esistenti con impatti ambientali estremamente importanti. È il caso della distruzione di una parte consistente della foresta amazzonica, una delle più importanti foreste primarie, effettuata da aziende multinazionali con l'approvazione del governo brasiliano allo scopo di ottenere terra da destinare alla coltivazione della soia.

ELIMINARE LA FAME NEL MONDO

La produttività delle aziende agricole è un elemento importante per la lotta alla fame nel mondo. Vi sono paesi che producono molto e sprecano tanto. Altri che non producono abbastanza per soddisfare le esigenze di cibo dei propri cittadini. Nel mondo oltre 800 milioni di persone soffrono la fame e mancano del sostentamento necessario per vivere. Il cambiamento climatico con i suoi effetti devastanti e la pandemia con la limitazione della circolazione delle merci hanno aggravato ulteriormente il

problema. Le Nazioni Unite hanno deciso di organizzare un vertice sui Sistemi Alimentari che si è tenuto il 23 settembre in occasione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. I lavori hanno riguardato le varie fasi dei Sistemi Alimentari e in particolare il percorso del cibo dalla produzione al consumo al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso al cibo, la distribuzione, il fenomeno degli sprechi. L'obiettivo è contribuire ad eliminare la fame nel mondo.

Il problema della fame nel mondo potrà fare significativi passi avanti verso la piena soluzione anche mediante la lotta efficace contro il cambiamento climatico, responsabile della desertificazione e della distruzione di terra da coltivare. Ulteriori risultati si raggiungeranno mediante l'aiuto finanziario ai paesi più poveri per lo sviluppo dell'agricoltura nonché attraverso il sostegno economico e solidale da parte dei paesi più ricchi verso le popolazioni costrette ad abbandonare la loro terra a causa del cambiamento climatico.

Paolo Tonin



Un'Europa unita per il bene dell'umanità

Già nel corso dell'Ottocento alcune personalità preweggenti auspicarono e fecero delle proposte finalizzate alla costruzione di un'Europa unita e democratica. Ricordiamo solo Giuseppe Mazzini (1805-1872) e Carlo Cattaneo (1801-1869). Ma fu soltanto dopo la seconda guerra mondiale (1939-1945), uno degli eventi più tragici e sconvolgenti della storia dell'umanità, che in Europa si cominciò a prendere sempre maggiore consapevolezza della necessità **di cambiare la mentalità politica: basta con le guerre per il predominio di una nazione sull'altra; bisogna invece lavorare per la collaborazione e la solidarietà reciproca.** E per poterle istituzionalizzare nacque il progetto di unificazione europea. Questa unità non veniva concepita come uniformità politica, economica, culturale e di pensiero, bensì come un'**unità nella ricchezza delle diversità.** Ogni persona doveva essere lasciata libera di esprimere il proprio volto e la propria creatività, sia a livello di singolo che di popolo. Questo fu un progetto originale e unico nella storia dell'umanità. Mai finora a livello continentale degli stati avevano cercato di unificarsi pacificamente con il consenso delle rispettive popolazioni espresso democraticamente. In precedenza c'erano state molte unificazioni tra stati, ma tutte avvenute o con la guerra e la forza o con acquisizioni dinastiche tra le case regnanti. Questo progetto poi fu sempre incoraggiato fin dall'inizio da tutti i papi a partire da Pio XII e fino a papa Francesco.

Coloro che posero le fondamenta per la costruzione dell'Europa unita, e che sono considerati i padri dell'Europa, furono diversi. Ricordiamo solo:

- Robert Schuman (1886-1963) per il quale è stata introdotta la causa di beatificazione
- Alcide De Gasperi (1881-1954) per il quale è stata introdotta la causa di beatificazione
- Konrad Adenauer (1876-1967)
- Jean Monnet (1888-1979)

- Paul-Henri Spaak (1899-1972)
- Altiero Spinelli (1907-1986)
- Joseph Bech (1887-1975)

Il cammino dell'unificazione europea fu scandito dalla firma di vari trattati. Ricordiamo solo i principali. Il primo fu quello della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.), firmato il 18.4.1951 da Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, che sono i paesi fondatori dell'Unione Europea. Con esso venivano riunite sotto una gestione comune le rispettive industrie pesanti (carbone e acciaio) in modo che nessuno potesse più fabbricare per sé armi da guerra da utilizzare contro gli altri come in passato. Il secondo fu il Trattato di Roma, firmato il 25.3.1957 sempre dai sei paesi fondatori. Lo scopo era di far sì che le persone, i beni, i capitali e i servizi potessero circolare liberamente attraverso le frontiere. Contestualmente fu firmato anche il Trattato dell'EURATOM per indirizzare l'energia nucleare a fini pacifici. Nel 1979 venne eletto il primo parlamento europeo a suffragio universale. Venne poi il Trattato di Dublino del 15.6.1990 che aveva lo scopo di regolare i flussi migratori. Col Trattato di Maastricht del 7.2.1992 fu preparata la creazione dell'unione monetaria e gettate le basi per un'unione politica. In seguito coi Trattati di Nizza (2001) e di Lisbona (2007) furono riformate le istituzioni europee in modo che potessero funzionare in modo efficiente anche dopo l'adesione di nuovi paesi e fossero più democratiche e preparate per affrontare i nuovi problemi di portata mondiale.

Oggi l'Unione Europea dopo l'uscita della Gran Bretagna **è formata da 27 paesi.** Il processo di integrazione, specialmente in campo economico, ha fatto dei notevoli progressi, superando anche momenti di grave difficoltà come nel 1954 con la bocciatura da parte della Francia della Comunità europea di difesa (C.E.D.) e negli anni Sessanta con il generale De Gaulle o agli inizi di questo secolo con la man-

cata ratifica della Costituzione europea. È stato assicurato un periodo di pace e di stabilità che ha permesso all'Europa di svilupparsi e di raggiungere un benessere diffuso come mai era stato in passato. E questo rispettando sempre le regole democratiche e lo stato di diritto.

Tuttavia negli ultimi anni abbiamo assistito ad un **preoccupante ritorno dei nazionalismi** e ad un **crescendo di critiche verso la politica delle istituzioni europee.** La giusta reazione a tutto ciò deve partire da un recupero della spinta ideale dei padri fondatori, i quali volevano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace, la solidarietà e la comunione fra tutti i popoli europei. Essi avevano una grande fiducia nell'uomo in quanto persona dotata di una dignità trascendente, aperta alla comunione con Dio e con gli altri uomini. **Ogni persona umana è preziosa, unica e irripetibile ed è titolare di diritti e di doveri inalienabili, che devono sempre essere garantiti a partire dal diritto alla vita e alla libertà religiosa.** Riconoscere la centralità della persona umana significa anche favorirne le doti e le potenzialità e quindi investire su di essa e sugli ambiti in cui i suoi talenti si formano e portano frutto. Quindi nella famiglia, nell'educazione, nella scuola, nel lavoro, nella ricerca scientifica e nell'ecologia. Bisogna impedire che il dibattito politico europeo sia troppo incentrato su questioni tecniche ed economiche a scapito di un orientamento antropologico.

Ma tutto questo non basta per superare le attuali difficoltà nel processo di unificazione europea. Ci vogliono delle riforme istituzionali, che comportano ulteriori cessioni di sovranità da parte degli stati nazionali. La prima è che l'Unione venga dotata di un bilancio proprio con risorse proprie e con conseguenti disponibilità di spesa, che dovrebbe essere decisa a maggioranza e non più all'unanimità. La seconda è che venga fatta una politica estera e di difesa europee, decise a maggioranza, con la formazione di un esercito europeo. La terza è che il gruppo dirigente europeo sia scelto dal Parlamento eletto dai cittadini e

non più designato dai rappresentanti dei vari Stati. La quarta è che venga decisa a maggioranza una nuova politica migratoria e dell'accoglienza a livello europeo. Il progetto di unificazione dell'Europa è quanto mai attuale e importante anche oggi. Senza di esso tutte le nazioni europee sono destinate al declino e alla subalternità di fronte ai nuovi grandi Stati emergenti.

Il Cristianesimo può dare un grande contributo per il futuro dell'Europa e non costituisce un pericolo per la laicità degli Stati, bensì un arricchimento. La libertà religiosa, anzi la libertà di coscienza per tutti in ambito civile è un dato ormai definitivamente acquisito. La fede non può che guadagnare in vigore raccogliendo la sfida che deriva dalla non credenza, e l'ateismo non può che misurare i suoi limiti di fronte alla sfida che la fede gli pone.

Come conclusione ascoltiamo l'invito fatto da papa Francesco nel suo discorso rivolto il 25.11.2014 al Parlamento europeo di Strasburgo: **"È giunta l'ora di costruire insieme l'Europa che ruota non intorno all'economia, ma intorno alla sacralità della persona umana e dei valori inalienabili; l'Europa che abbraccia con coraggio il suo passato e guarda con fiducia il futuro per vivere pienamente e con speranza il suo presente. È giunto il momento di abbandonare l'idea di un'Europa impaurita e piegata su se stessa per suscitare e promuovere l'Europa protagonista, portatrice di scienza, di arte, di musica, di valori umani e anche di fede. L'Europa che contempla il cielo e persegue degli ideali; l'Europa che guarda, difende e tutela l'uomo; l'Europa che cammina sulla terra sicura e salda, prezioso punto di riferimento per tutta l'umanità!"**

Squizzato Luigi



La nostra Terra in bilico tra civiltà contadina e sviluppo tecnologico

Centralità della questione ambientale

Non passa giorno che telegiornali e programmi di approfondimento non ci parlino della questione ambientale, dei cambiamenti climatici, del necessario recupero di un corretto rapporto con la natura. I toni sono sempre più allarmanti e d'altra parte tutti noi stiamo facendo esperienza diretta di fenomeni atmosferici catastrofici che si verificano ormai sistematicamente all'arrivo di ogni perturbazione nel nostro Paese e nella nostra regione. Non occorre ricordare la tempesta Vaia che ha devastato le foreste delle nostre montagne nell'ottobre del 2018, o l'acqua alta di Venezia sempre più frequente anche fuori stagione, basta pensare al violento temporale verificatosi nel nostro paese la sera del 16 agosto, per noi festa del patrono S. Rocco.

È dalla famosa Conferenza di Parigi del 2015, preceduta tra l'altro dall'enciclica "Laudato si'" di papa Francesco, che scienziati e capi di Stato hanno indicato la necessità di ridurre le emissioni di CO2 e il consumo del suolo, come pure la scelta di ricorrere sempre più alle fonti di energia rinnovabili, ma il cammino risulta piuttosto lento, tanto che l'obiettivo di limitare a 1 grado e mezzo l'aumento della temperatura nei prossimi anni appare già un miraggio.

Le difficoltà politiche ed economiche

Prima di tutto si tratta di una questione politica ed economica complessa: se l'Europa occidentale (l'Unione Europea di fatto) è sostanzialmente pronta a sostenere questa sfida, altrettanto non si può dire per il resto del mondo; fortunatamente gli USA, con il nuovo presidente Biden, sembrano voler ritornare a riconoscere gli accordi di Parigi, ma le altre superpotenze sono molto più restie (Cina, India, Russia, Brasile...) per non parlare del continente africano. Gli investimenti poi nella green economy per la transizione ecologica costano e non sempre sono vantaggiosi rispetto alle risorse tradizionali.

Le difficoltà socio-culturali dopo la fine della civiltà contadina, in un mondo sempre più artificiale

Le perplessità riguardano comunque anche il nostro continente, che pure sembra più sensibile al problema, e derivano da un

fattore socio-culturale che solitamente non compare nei dibattiti televisivi e a dire il vero neanche nella stampa nazionale. Quando infatti si parla di rapporto con l'ambiente e con la natura ci dimentichiamo che sono almeno 50 anni che la nostra vita è diventata sempre più artificiale attraverso la rivoluzione industriale prima, l'avvento dell'elettronica poi e dell'informatica oggi. È possibile, in altri termini, non solo consumare meno, inquinare meno e soprattutto avere davvero cura e rispetto della natura se solo il 5% della nostra popolazione è addeba all'agricoltura e di questo 5% il 90% pratica un'agricoltura fortemente estensivo-intensiva con grandi consumi di acqua e utilizzo di sostanze chimiche seppure di "ultima generazione", poco attenta alle parti residuali (la siepe, il corso d'acqua, la vegetazione di confine...)? **Possiamo noi parlare ai bambini di piante e di animali, di prati e boschi, di mare e di montagne, se non c'è più il contatto diretto, esperienziale, con il mondo contadino, perché quella civiltà non esiste più?** Alla fine tutto si riduce ad una visione più o meno idilliaca e artefat-



ta tipica di tanta pubblicità come pure di trasmissioni, pure belle, come Linea verde, Geo o Alle falde del Kilimangiaro... che rispondono però spesso più a logiche turistiche se non enogastronomiche, che a una "filosofia di vita". A tale riguardo vengono in mente le parole di Pier Paolo Pasolini che nell'ormai lontano 1972, in un famoso articolo su "Paese sera", scriveva che la Civiltà contadina in Italia era morta soppiantata dalla società industriale e dal pensiero unico del consumismo. Ora io penso che la vera fine di quella visione del mondo stia avvenendo in questi anni con la progressiva

scomparsa per raggiunti limiti di età della generazione di quanti sono nati tra gli anni '50 e '60 dello scorso secolo (i 60-70enni di oggi), i quali non hanno più fatto i contadini, ma avendo trascorso i primi anni della loro vita in quel mondo dei loro genitori e nonni, hanno conservato le radici con la terra sia come secondo lavoro sia come sistema di valori, pur dopo una fase di contestazione. Sono essi gli ultimi testimoni di **una cultura in cui un filo d'erba, una spiga, un chicco d'uva, un pezzo di pane** (la "Civiltà del pane" appunto) **sono ancora importanti, anzi conservano una loro sacralità.** Non è un caso allora che si assista oggi anche alla perdita del senso religioso della vita tipico di quel mondo, troppo spesso in passato guardato con sufficienza da molti intellettuali che sapevano vedervi solo arretratezza, ignoranza o superstizione, che pure c'erano. Nessuno vuole rappresentare quel mondo in modo edulcorato o poetico: c'erano miseria, povertà, contraddizioni, a partire dal rapporto con l'ambiente stesso e dove la stessa terra era fonte di litigi e baruffe; ma quando negli anni '70, grazie alla meccanizzazione, abbiamo reso meno faticoso il lavoro della terra, e anche il piccolo proprietario (10 campi, 10 mucche, 10 milioni) è entrato a far parte del ceto medio, scelte politiche tutte a favore dell'industria, complicazioni burocratiche e il miraggio del benessere più facilmente raggiungibile nei settori dell'industria e dei servizi ci hanno spinto lontano dalla terra e dalla piccola-media azienda che era arrivata a garantire una vita tutto sommato sostenibile e dignitosa. Il possesso della terra, che negli anni '60-'70 era in cima ai desideri delle persone in un Veneto ancora prevalentemente rurale, si è allontanato progressivamente dalla vetta dei nostri desideri, fino a sparire di fatto dall'orizzonte dei nostri giovani. Così oggi, vittime del gigantismo, perché altrimenti nell'era della globalizzazione non sei competitivo, anche nel settore agricolo, che pure produce mol-



to di più che in passato, non abbiamo ridotta la fatica (un conto è lavorare 10 campi e accudire a 10 mucche, un altro avere 100 campi e 100 capi di bestiame e ancora rischi di non avere un reddito adeguato!). L'ansia poi di consumo edonistico ha finito per emarginare in pochi decenni valori millenari quali sacrificio, risparmio, sobrietà, fede, pudore, buoni sentimenti, favorendo, oltre al degrado ambientale anche stress, violenza e conflittualità sociale, più di quanto non avvenisse in precedenza.

La terra: un giardino da coltivare e valorizzare

Ovviamente un ritorno al passato è puramente utopistico, anche se un ritorno alla terra si avverte in parte proprio come reazione alla modernità; la terra, però, è il nostro habitat fisiologico da cui partire e non a caso l'agricoltura rappresenta da sempre il cosiddetto "settore primario". Servono allora scelte politiche forti a partire dalla valorizzazione del lavoro agricolo e dalla rivalutazione dei salari come dei prezzi dei prodotti della terra; servono indicazioni vincolanti per attività produttive ecosostenibili; servono indicazioni civiche in materia di rifiuti, di uso delle sostanze e di tutela del verde pubblico e di prossimità; soprattutto occorrono scelte educative che ripristinino un contatto più diretto con la natura, proponendo alle giovani generazioni esperienze di lavoro e di cura del territorio, in particolare durante le vacanze estive, perché, come si sa, si impara facendo e **solo "sporcandosi le mani" si formano le idee e si consolidano carattere e valori.**

Sarà sufficiente? Non credo, perché ormai abbiamo superato la soglia di sostenibilità per il nostro pianeta, e scienza e tecnologia spingono per un mondo sempre più dominato dall'Intelligenza Artificiale; tuttavia abbiamo il dovere di rallentare il processo di degrado, di difendere la natura e la dimensione naturale della nostra esistenza, consapevoli che **il futuro mondo dell'Intelligenza Artificiale non sarà mai in grado di offrirci quel sole bello e radiante con grande splendore, quella luna, quelle stelle clare et preziose et belle, quell'acqua la quale è molto utile et umile et pretiosa et casta, quei diversi frutti con coloriti fiori ed erba di cui ci parla S. Francesco nel suo Cantico delle creature (1224) e per le quali fino alla morte dovremmo, cum grande humilitate, benedire, ringraziare et lodare l'Altissimo onnipotente bon Signor.**

GB



Trasmettere il Vangelo con creatività: ricominciano le attività del catechismo

"Ascolto, passione e creatività – ha recentemente detto il Papa – sono qualità indispensabili per un/una catechista" aggiungendo che queste si ottengono con il non avere mai il "cuore, l'atteggiamento e la faccia preconfezionati", bensì essendo con il cuore libero da tradizioni solamente sterili e ripetitive, e, con la spinta dello Spirito Santo, essendo appassionati e creativi.

I catechisti sono testimoni che si mettono al servizio della comunità cristiana, che si lasciano colpire dalla realtà che trovano, e trasmettono il Vangelo con una creatività grande.

Diversamente, non si è catechisti. Noiosi atteggiamenti abitudinari rischiano di farci tutti indugiare in pregiudizi, magari di inseguire spasmodicamente un "Mi piace" su un social, oppure una inutile ingannevole polemica, o le ennesime "fake news" create ad arte per dividere, confondere, distraendoci dalla realtà e da ciò che veramente conta.

E invece no! Dio, nella sua straordinaria rivoluzionaria libertà, tramite Gesù, ci sorprende sempre, facendosi addirittura bambino per noi, invitandoci ad accoglierlo e ad accogliere i bambini, indicati come esempio di purezza innocente, perché così facendo, si accoglie Gesù. Oltre alla preparazione per la imminente S. Cresima dei ragazzi nati nel 2009 il prossimo 6 novembre a Loreggiola, **a breve riprendono tutte le varie attività di catechismo, che auspichiamo proseguiranno in costante presenza grazie al rispetto delle**

prescrizioni sanitarie del momento: confidiamo nel senso di responsabilità e nel supporto di tutti, a cominciare dalle famiglie.

Da parte nostra proveremo a metterci tutta la passione, l'allegria, e la creatività per rendere gli incontri con i bambini ed i ragazzi il più piacevoli possibile, e assicuriamo che resteremo loro e vostri ascoltatori per quanto potrà aiutarci a migliorare la nostra proposta.

Il supporto dei genitori ci è indispensabile come l'aria: sono loro i principali campioni ai quali i figli guardano come esempio.

Accompagnare e sostenere i bambini e ragazzi a catechismo, e necessariamente con costanza ogni domenica anche a messa, significa, anche per le famiglie, voler bene ai propri cuccioli e volersi bene, ed essere coerenti con una propria scelta di libertà.

Buon cammino insieme a tutti!

Gruppo Catechisti Loreggiola



Hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio

60 anni di matrimonio

- Bernardina Rizzolo e Ivone Cagnin
- Giuseppina Pallaro e Bruno Pugese
- Simoni Angelina e Gennaro Acquaviva

55 anni di matrimonio

- Flora Gasparini e Demetrio Bano

50 anni di matrimonio

- Leda Checchin e Franco Beltrame
- Eviretta Concolato e Franco Perusin
- Maria Rosa Bettega e Aldo Pelosin
- Maria Pelosin e Antonio Meggetto
- Giuliana Vedovato e Silvio Ferro
- Ines Garzaro e Giuseppe Salvalajo
- Mara Dalla Rosa e Sergio Favaro

45 anni di matrimonio

- Renza Romano e Enzo Bragagnolo
- Maria Teresa Guarato e Genesio Salvalajo
- Luciana Dal Negro e Antonio Ferro
- Mariagrazia Basso e Ivano Boschetto
- Antonietta Piazza e Albino Visentin
- Daniela Piran e Luigi Vedovato
- Patrizia Marconato e Dino Beltrame

40 anni di matrimonio

- Regina Bottacin e Pio Maragno
- Elena Tosato e Flavio Sartoretto
- Maria Antonia Alessi e Faustino Maragno
- Marta Marcato e Valerio Salvalajo

35 anni di matrimonio

- Anna Pegorin e Lorenzo Marconato
- Anna Maria Bernardi e Angelo Rubin
- Maria Luisa Gollin e Giovanni Berti

30 anni di matrimonio

- Maria Rosa Piccolo e Dino Pallaro
- Maria Grazia Marcato e Lorenzo Dionesi
- Stefania Mason e Raffaele Bellinato

25 anni di matrimonio

- Nuccia Gazzola e Luca Salvalaggio

20 anni di matrimonio

- Susanna Zanon e Luca Brugnaro
- Nadia Zatta e Fabio Stellan

10 anni di matrimonio

- Marta Chioato e Roberto Beltrame





CARITAS PARROCCHIALE:

... continua il cammino...

La Caritas Parrocchiale sta continuando il suo servizio di ascolto e distribuzione. **Sosteniamo una ventina di famiglie con ascolto, vicinanza, aiuto con la borsa della spesa e aiuto economico.**

Dal punto di vista economico in genere aiutiamo le famiglie per quanto riguarda: bollette (onde evitare che restino senza utenza), mensilità di affitti, altre spese straordinarie a cui la famiglia non riesce a far fronte. Inoltre sosteniamo alcune famiglie per parte della retta della scuola materna, in genere di bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola materna, in modo che almeno possano inserirsi con più facilità alla scuola elementare (ci sono bambini che non frequentano tutti e tre gli anni, appunto per difficoltà economiche della famiglia).

Facciamo una **attenta valutazione delle richieste** tenendo conto di vari aspetti della situazione familiare, **per poi decidere se e come intervenire.** A volte l'aiuto è dato sotto forma di prestito.

Desideriamo sollecitare la vostra consueta sensibilità a condividere quanto potete perché la Caritas



possa continuare a venire incontro alle numerose richieste di aiuto. Se desiderate fare un'offerta per quanto detto sopra, potete portarla nelle cassette in Chiesa a Loreggia e Loreggiola specificando "Per Caritas" oppure al Parroco. **Se ognuno donasse quanto può, veramente potremmo venirci incontro e non lasciare indietro nessuno nella nostra Comunità... e con il poco di tutti, potremo fare molto!**

Noi volontari da parte nostra rinnoviamo la nostra disponibilità di cuore all'ascolto, per poter fare spazio all'altro che vive una difficoltà e alleviare se possibile qualche peso. Devo dire che sempre ci scopriamo davvero arricchiti dall'incontro con l'altro!

Un grazie a tutti voi per quanto vorrete condividere!



LA BELLEZZA DEL RITROVARCI

Lo scorso 2 giugno finalmente, dopo più di un anno di restrizioni a causa della pandemia, abbiamo potuto far celebrare al nostro parroco don Antonio la Santa Messa davanti alla grotta in via Muson nella "**chiesa all'aperto**", come l'ha sempre definita don Aldo.



Eravamo titubanti se trovarci o meno sia per la recita del Rosario, sia per la celebrazione della Santa Messa, ma alla fine abbiamo deciso di seguire le direttive del parroco e farle entrambe.

Il Rosario, recitato solo due sere alla settimana, è stato voluto fortemente da due giovani genitori che ci tenevano tanto a non far perdere la tradizione della recita delle preghierine davanti alla Madonna alle loro figlie. Si dice sempre che si deve cercare di dare il buon esempio ai giovani perché saranno il nostro futuro, e qui nel nostro piccolo cerchiamo di farlo.

Gli appuntamenti del Rosario, qui davanti alla grotta, sono sempre stati suddivisi in due momenti, per cercare d'invogliare a venire anche i più giovani: la prima mezz'oretta ci disponevamo tutti raccolti in semicerchio davanti a Maria per pregare con Lei, poi gli adulti chiacchieravano e i più piccoli giocavano sull'altalena o tra di loro.

Rispettando tutte le varie norme anti-Covid, mercoledì 2 giugno abbia-

mo celebrato assieme al nostro parroco don Antonio la Santa Messa di fine Rosario che si è conclusa con il rito della benedizione delle campagne e delle croci di legno fatte da Duilio, croci che ogni partecipante ha potuto portare a casa al termine della celebrazione.

D'accordo con il Gruppo Missioni e Solidarietà, visto che non c'erano esigenze particolari da parte dei nostri missionari, **abbiamo deciso di donare le offerte raccolte in questa Santa Messa al nostro asilo di Loreggia**, visto che a causa del Covid e per cercare di fare ammalare il meno possibile i bambini, non è stato possibile organizzare nessuna festa o iniziativa conviviale per far fronte alle numerose spese. **Le offerte raccolte, 300 euro, sono state consegnate alla direttrice e verranno usate per acquistare materiale didattico per i nostri figli, nipoti, cugini, vicini di casa ...**

Al termine della liturgia ci siamo spostati nella tradizionale zona conviviale dove in forma un po' ridotta abbiamo degustato ciliege e strudel con bibite varie e chiacchierato, conoscendo un po' di più il nostro parroco.

Nell'attesa e speranza di poterci ritrovare l'11 febbraio, Madonna di Lourdes e giornata dell'ammalato, nuovamente tutti assieme qui a pregare con Maria.

Mara



Anche quest'anno dal 13 al 16 Agosto, la Parrocchia di Loreggia, ha cercato di tenere viva la tradizione della Sagra di San Rocco, è stata una bella esperienza di una comunità che si è ritrovata assieme attorno al sagrato per i festeggiamenti di San Rocco. Quest'anno oltre alla convivialità attorno ad un tavolo abbiamo voluto organizzare anche tre semplici spettacoli.

La prima sera ha visto esibirsi la Banda musicale Aurelia e le Majorettes di Loreggia, è stata una bella serata nella quale tradizione, fantasia, eleganza e generazioni diverse si sono unite facendoci respirare da subito aria di festa.

Poi, **la seconda sera, c'è stato uno spettacolo di circo contemporaneo con esibizione di tessuti aerei**, è stato bello vedere Eleonora, una giovane di Loreggia, che ha abbracciato la passione per questa forma d'arte dove l'acrobata sembra volare.



La terza sera ha visto protagonisti i bambini affascinati dalla magia dello spettacolo con le bolle di sapone, un simbolo di libertà in questo tempo di restrizioni, ed è stato bello vedere volare alto le bolle accompagnate dalla gioia dei bambini.



La serata finale, quella di San Rocco, è stata caratterizzata da un violento temporale che ha interrotto la serata; abbiamo avuto paura, ci dispiace per chi ha dovuto interrompere la cena all'aperto, ma fortunatamente non abbiamo avuto pesanti conseguenze, mentre in altri punti del paese i danni sono stati più pesanti.

Abbiamo comunque voluto concludere la serata con i fuochi d'artificio, in modo sobrio, come segno di legame con le nostre tradizioni e speranza per il futuro. Sono stati anche **un segno di ringraziamento per tutti i volontari dei gruppi parrocchiali e delle associazioni paesane che si sono messi a disposizione in questi giorni di festa**, siamo stati più di 50 persone, ragazzi, giovani e adulti che hanno dedicato tempo agli altri, e questo credo sia stato il vero successo di questa festa. Grazie a tutti, e grazie anche all'amministrazione comunale per il supporto.

San Rocco, un umile servitore di Gesù Cristo, nel suo cammino di pellegrino, si mise al servizio di tutti in un periodo di pandemia: **troviamo anche noi il coraggio di metterci in cammino nel servizio agli altri.**

PESCA DI BENEFICENZA: UN POSITIVO RITORNO

Tutto era pronto per il gran finale la sera di S. Rocco e la gente aveva cominciato ad affluire sia allo stand gastronomico che alla pesca di beneficenza. Poi... sono arrivate le prime gocce di pioggia, un vento fortissimo, il fuggi fuggi generale e il timore per la tenuta delle stesse strutture. Passata la tempesta e la paura, rimanevano... il sagrato deserto e la pesca con i suoi premi ancora sul palco. A questo punto gli organizzatori decidevano per un'**apertura straordinaria** per la sera successiva, confidando nella comprensione da parte dei Loreggiani della eccezionalità dell'evento che aveva impedito una regolare conclusione della sagra paesana. Grazie anche alla collaborazione del sempre disponibile Renato, che con Marco è passato con l'altoparlante per tutte le vie del paese, la risposta è stata davvero positiva e la pesca

ha avuto un esito lusinghiero visti i tempi e le circostanze. **Un grazie riconoscente a tutti per la partecipazione ed il contributo dato al fine di tener viva la tradizionale sagra del nostro paese**, momento in cui la gente ha modo di incontrarsi e di riconoscersi comunità facendo festa, pur nei modi e nei tempi limitati dall'emergenza Covid.





SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG

SCUOLA DELL'INFANZIA
GIO BATTISTA GANZINA
di Loreggia

EVVIVA LE SCUOLE DELL'INFANZIA!

Laudato sii mio Signore per averci permesso di concludere in festa l'anno scolastico 2020 / 2021, in particolare per i bambini che hanno salutato la nostra Scuola dell'Infanzia per intraprendere la strada della Scuola Primaria.

Sono stati momenti di grande emozione, durante i quali i bambini hanno esibito, in modi diversi, le loro conoscenze nella gioia, con musiche balli e poesie, come un simpatico ripercorrere ciò che è stato lo sfondo integratore del percorso educativo accompagnati dalla figura di San Francesco e il suo Cantico delle Creature.

È stato un anno ricco di esperienze dove si è potuto mettere a fuoco il tema molto attuale della cura del creato, della fratellanza tra bambi-

ni e della solidarietà, come ci invita sempre a fare Papa Francesco, e durante il quale abbiamo potuto sperimentare come il Ministero per l'Istruzione ponga l'educazione civica come trama nel tessuto quotidiano della vita della Scuola dell'Infanzia.

Dopo una pausa estiva **è ripartito il nuovo anno scolastico all'insegna dell'entusiasmo** e della consapevolezza dell'importanza della Scuola dell'Infanzia per la socializzazione e il benessere dei nostri bambini.

A rallegrare le nostre prime giornate d'inserimento sono stati tre simpaticissimi personaggi che hanno sempre affascinato i piccoli: i tre Porcellini con le loro tre casette di paglia, di legno e di mattoni. La simpatica storia ricca di insegnamenti per grandi e piccini verrà accostata alla Parola



del Vangelo: "la casa sulla roccia" (Mt 24-27).

Questa Parola di Gesù è contrassegnata da un aspetto valoriale imminente dal punto di vista spirituale, emotivo ed educativo e ci accompagnerà durante tutto l'anno scolastico.

Per questo ci auguriamo di cuore che il nuovo anno possa iniziare e continuare sempre sotto la protezione della Mamma di Gesù, la Vergine Maria alla quale affidiamo i nostri bimbi, le loro famiglie e tutta la comunità educante.

Buon anno scolastico a tutti!

Le coordinatrici e le insegnanti delle scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggia



CAMPO A.C. Loreggia e Loreggiola - 3° e 4° superiore

22-25 luglio 2021 **VERSO L'ALTO!**

Dopo un anno molto particolare, che ci ha obbligati a rinunciare all'esperienza del campo scuola, noi ragazzi ed educatori di Azione Cattolica (e non) siamo partiti alla volta di una nuova esperienza all'insegna dell'avventura e del divertimento.

Siamo partiti il 22 luglio dalla stazione di Piombino Dese (PD) con **destinazione Maniago (PN)**, dopo 3 ore di treno, 1 ora di scalo e tanta pazienza siamo arrivati all'ambita destinazione, carichi e vogliosi di divertirci.

Questo campo è stato fondamentale per aiutarci a staccare la spina dalle preoccupazioni del periodo passato, così pesante per tutti, ma specialmente per noi giovani.

È stata come una boccata d'aria per riuscire a ritrovare noi stessi attraverso la preghiera e le attività proposte dai nostri educatori, che come sempre, ci hanno guidati durante il cammino e sostenuti durante i periodi di crisi.

Ospitati nel patronato di Maniago abbiamo passato quattro giorni a scoprire e conoscere la vita di un ragazzo che, come noi, aveva la passione per la montagna, per gli amici e per l'aiuto verso il prossimo. **Pier Giorgio Frassati**, un ragazzo del 1900, reso beato da papa Giovanni Paolo II, **ci ha fatto capire l'importanza del rispetto e della fratellanza, e ci ha insegnato che attraverso piccoli gesti si può riuscire a cambiare la vita e strappare un sor-**

riso alle persone che ci circondano.

Seppur in pochi, siamo riusciti creare un buon gruppo fondato sulla sincerità e sulla voglia di fare nuove esperienze, così facendo abbiamo colmato le nostre giornate di avventure e giochi senza mai trovarci con le mani in mano; grazie al gioco di squadra e all'aiuto reciproco abbiamo affrontato delle belle passeggiate lungo il sentiero Frassati addolcite da un buon tempo e una sana allegria.

La nostra voglia di metterci in gioco e di camminare insieme ci ha permesso di mettere da parte le nostre paure e le nostre debolezze per vivere al meglio questo campo estivo.

A malincuore il 25 luglio siamo tornati dalle nostre famiglie, stanchi ma felici e vogliosi di portare sorrisi come ci ha insegnato Pier Giorgio; a lui va un ringraziamento speciale, perché nel corso di questo campo ci ha insegnato a guardare sempre verso l'alto per affrontare con positività i problemi e le avversità che la vita a volte ci pone davanti!

PS: Un altro ringraziamento altrettanto speciale va ai nostri fantastici cuochi: Lorenza Benfatto e Nick Peron, che ci hanno deliziato con le loro prelibatezze!!!

Favaro Alessandra, Furlan Andrea, Pestrin Andrea, Ruzza Giacomo e i ragazzi e gli educatori di 3° e 4° superiore di Loreggia e Loreggiola

CAMPO A.C. Loreggia e Loreggiola - 1° e 2° superiore

6-9 agosto 2021 **VERSO ... L'ALTRO!**

Quest'anno fortunatamente, nonostante la pandemia, ci è stato permesso di partecipare ad un'esperienza fantastica: il camposcuola.

Il tema che ci ha accompagnato per quattro giorni è stato la figura di Pier Giorgio Frassati, che ci ha spinti a puntare "verso l'alto". Egli fu uno studente italiano, membro della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) e dell'Azione Cattolica e fu proclamato beato nel 1990 da papa Giovanni Paolo II. Nacque in una famiglia d'alta borghesia, nonostante ciò, il suo amore per la montagna e per il prossimo lo accompagnarono per tutta la vita.

Abbiamo iniziato il nostro cammino a Maniago, una cittadina nella quale è stato intitolato a Pier Giorgio un sentiero che nei giorni poi successivi siamo riusciti a percorrere. Abbiamo poi alloggiato in una struttura giovanile con ampi spazi che ci ha permesso di svolgere molteplici attività attraverso le quali abbiamo conosciuto Pier

Giorgio e la sua vita quotidiana.

Questa esperienza ci ha permesso di instaurare legami più solidi tra noi ragazzi, ma anche con gli educatori condividendo quella che è la vita del campo. **Rinunciando alla solita routine, alla pigrizia e all'egoismo; dedicando anche parte del nostro tempo alla preghiera.**

Vivendo così, **si impara a non dare per scontato tutto ciò che quotidianamente siamo abituati a trovare**, il cibo, le stoviglie pulite, la camera ordinata o anche solo un posto dove poter riposare.

Dopo ogni campo si torna cresciuti e ricchi non solo di fede, ma di amore per noi stessi e per gli altri. Come ci insegna Pier Giorgio Frassati, sempre disposto a mettere il prossimo prima di sé, i nostri educatori sono riusciti ad organizzare questa fantastica esperienza nonostante il periodo difficile che stiamo vivendo.

Emilia, Francesca e Aurora



HD: Un'estate ad alta definizione!

Sette educatori, nove ragazzi, due serate e due uscite speciali, divertenti e con momenti di riflessione: ecco gli ingredienti delle **esperienze estive rivolte ai ragazzi di terza media** di quest'anno. Finalmente, e fortunatamente, quest'estate noi educatori di Azione Cattolica siamo riusciti ad offrire delle occasioni di crescita ai ragazzi che ci sono stati affidati, organizzando delle serate e delle uscite dal tema "HD: la tua vita ad alta definizione". L'obiettivo che ci siamo posti era **spronare i ragazzi a vivere da protagonisti e far capire loro che le loro azioni hanno delle ricadute sulla loro storia e sulle persone che gli stanno accanto**. Per raggiungere l'obiettivo **ci siamo fatti aiutare da diversi generi di film**, così da intercettare i diversi momenti della vita e le loro sfaccettature. In particolare abbiamo trattato il genere Biografico nella prima serata, il Thriller/Horror nella seconda, l'Avventura nella prima uscita e il Comico/Romantico nella seconda. Durante la prima serata ci siamo conosciuti e abbiamo condiviso esperienze e passioni del nostro vissuto. Nella seconda serata abbiamo affrontato le nostre paure nella "Canonica degli orrori", dove i ragazzi si

sono cimentati in sfide spaventose e disgustose, finendo per consigliarsi tra compagni su come affrontare le paure di ciascuno. **Nell'uscita a tema Avventura siamo stati all'AcroPark di Roana**, dove i ragazzi hanno paragonato il loro coraggio con quello di alcuni personaggi famosi come Jack Sparrow, Alberto del film Disney "Luca", Hermione Granger e molti altri. Nella stessa giornata abbiamo fatto una piacevole camminata (immane nel percorso estivo AC) lungo il sentiero SelvArt, che si snoda in un bosco arricchito da splendide creazioni costruite con materiali presenti in natura. L'ultima uscita a tema Comico/Romantico è stata nella caldissima Venezia, dove noi educatori ci siamo affidati al senso di orientamento dei ragazzi che ci hanno guidati in una **sfida di orienteering verso la Corte del Remer**. Lungo il tragitto i ragazzi hanno avuto modo di comprendere come ciascuno di noi reagisce in modo diverso di fronte a varie situazioni di vita quotidiana. I ragazzi hanno concluso la giornata improvvisandosi attori e interpretando alcune scene di famosi film comici e romantici, oltre a gustare un meritato gelato. Al termine dell'estate ci siamo ritro-

vati tra ragazzi ed educatori per una serata in compagnia, nella quale abbiamo ricordato i bei momenti trascorsi assieme e ci siamo divertiti con giochi e quiz. Conclusa la serata ci siamo salutati con l'invito a continuare il percorso con la proposta del gruppo Giovanissimi di AC che partirà in autunno.



... momenti importanti

In questo periodo abbiamo vissuto due momenti importanti:

1 - PERDON D'ASSISI

Da mezzogiorno del 1 agosto a mezzanotte del 2 agosto si è potuta ottenere l'indulgenza plenaria del "Perdon d'Assisi". La teologia cattolica insegna che ogni nostro peccato ha una duplice conseguenza, genera una colpa e comporta una pena. Mentre la colpa è rimessa dall'assoluzione sacramentale nella confessione, la pena permane dopo l'assoluzione.

2 - FESTA DI SANTA CHIARA

11 agosto festa di Santa Chiara, è stata celebrata una santa messa solenne all'aperto sul sagrato della chiesetta del Noce con le sorelle Clarisse. La storia di Chiara, insieme a quella di Francesco, è un invito a

riflettere sul senso dell'esistenza e a cercare in Dio il segreto della vera gioia.

Lunedì 4 ottobre festeggeremo san Francesco patrono d'Italia. Dopo la festività di san Francesco, riprenderemo i regolari incontri.

Se desideri conoscere questo gruppo, contatta: Paolino Gottardello, cell. 334 8577020 / E-mail: paolino.gottaedello@gmail.com



Il restauro delle campane

Un orecchio attento ed allenato nota con facilità l'intonazione incerta delle nostre campane.

La cella campanaria, costituita dalla campane e dal castello su cui sono montate, presenta segni di precarietà che da tempo sono noti al parroco e ai membri del Consiglio per gli affari economici (CPAE). Indagini diverse effettuate negli ultimi anni, a far data dall'ultimo restauro della chiesa, hanno consentito di avere un quadro completo dei punti di criticità: grave usura dei punti di battuta delle campane, battagli sovradimensionati, parti di telaio da restaurare o da ricostruire. Negli ultimi mesi, in seguito ad approfondite ispezioni da parte di campanologi e di tecnici qualificati nella gestione delle campane, **sono pervenute le offerte da parte di fonderie specializzate**

sulla fabbricazione e sul restauro delle campane e da parte di ditte qualificate nella costruzione e nel restauro dei telai. **Nel corso del prossimo mese di ottobre si procederà alla individuazione delle ditte per l'assegnazione dei lavori di restauro delle cinque campane** fortemente danneggiate nei punti di battuta, alla sostituzione dei battagli, causa principale dei danni provocati alle campane, al restauro e al rifacimento di parte del telaio (castello), al miglioramento della sicurezza dell'intero impianto campanario. Il restauro, oltre all'aggiornamento del programma per l'automazione delle campane, prevederà anche l'inserimento di un sistema per l'uso manuale delle campane e l'installazione di un sesto campana (piccola).



Per sognare
GREST 2021



Noi del Clan dei Viaggiatori Liberi quest'estate, abbiamo deciso di fare qualcosa di diverso e abbiamo accettato una sfida, che ci portavamo dietro dall'anno scorso, incentrata sul fenomeno della mafia (nel nostro caso la camorra) partecipando ad un campo organizzato da Libera a Casal di Principe.

Per chi non ne fosse a conoscenza, **Libera, associazioni numeri e nomi è una associazione, fondata da Don Luigi Ciotti, con lo scopo di sollecitare la società civile nella lotta contro la criminalità organizzata e favorire la creazione di una comunità alternativa.**

Abbiamo scelto questo posto proprio perché è stato il fulcro della nascita e lo sviluppo del famigerato Clan dei Casalesi: eravamo molto curiosi di vedere con i nostri occhi e verificare se fosse come è sempre stato descritto in TV o sui giornali.

Ad essere onesti, avevamo anche un po' di timore e portavamo con noi molti stereotipi, ma niente ci avrebbe preparato a ciò che avremmo vissuto in questa settimana: sarebbe facile descrivere tutti i nostri lavori fisici ma neanche 100 pagine basterebbero per raccontare tutto quello che abbiamo sentito, visto o vissuto.

Partiamo dal principio: **il nostro campo si sviluppava intorno alla figura di Don Pepe Diana, un presbitero, insegnante, attivista e scout, assassinato dalla camorra per il suo impegno antimafia.**

Don Pepe è stato uno dei primi preti vittima della camorra, ucciso nella sua stessa sacrestia il giorno del suo onomastico, il 19 Marzo del 1994, mentre si accingeva a celebrare la messa. Lui, come tanti altri però, non deve limitarsi a rimane-

re una vittima, una faccia, una foto o se si è particolarmente fortunati, un anniversario, bensì una persona vera, in carne ed ossa. Grazie alle testimonianze, fortunatamente, Don Pepe non è rimasto cristallizzato in futili frasi, ma **abbiamo scoperto un personaggio con comportamenti moderni, progressivi e quasi ante-litteram, il primo a voler aiutare gli immigrati che arrivavano a Casal di Principe senza prestare alcuna attenzione al colore della loro pelle e il primo a far diventare la propria voce un vero e proprio grido che scuoteva le coscienze e che invitava direttamente i camorristi a farsi da parte.** In un paese dove la camorra controllava tutti gli enti pubblici e locali, dove le sparatorie erano così comuni da non farci caso e dove le istituzioni erano completamente passive, Don Pepe ha saputo ribellarsi e anche se venne freddato crudelmente e brutalmente, non fu zittito.

Noi abbiamo avuto il grande privilegio di poter ascoltare le testimonianze di persone che hanno vissuto con don Pepe. Persone che non hanno mai smesso di combattere, anche nelle difficoltà. **Abbiamo incontrato tante persone, molto diverse tra di loro, ma non meno importanti.** Abbiamo ascoltato tante voci. Abbiamo visitato un'azienda bufalina (che, appunto, produce mozzarelle di bufala, cruciali per lo

sviluppo dell'economia locale) dove il proprietario Attilio ci spiegava come, per motivi prettamente burocratici, le sue bufale siano state dimezzate e così come lui, molti altri allevatori hanno avuto la stessa sorte. Abbiamo avuto l'occasione di parlare con il vicesindaco di Casale, Mirèlla, che ci ha raccontato tutti gli sforzi necessari per rendere il suo paese un Paese con la P maiuscola. **Abbiamo anche incontrato persone che lottano da una vita per la Terra dei Fuochi, come Enzo Tosti, attivista del collettivo di Città Visibile, che ora soffre di un linfoma non Hodgkin, per aver passato anni a denunciare le molteplici discariche abusive del luogo. Abbiamo avuto la possibilità di aiutare e ascoltare varie cooperative del luogo che cercano di restituire dignità alla loro comunità tra cui la cooperativa Agropoli, della quale abbiamo potuto incontrare vari membri, che si occupa soprattutto del recupero della filiera agroalimentare e della inclusione di persone svantaggiate nella comunità. In particolare, ci ha colpito la testimonianza dell'ideatore della cooperativa, Pepe, che da piccolo, voleva fare il camorrista e, invece, a vent'anni ha deciso coraggiosamente di cambiare strada e fondare la cooperativa da zero e senza alcun aiuto. Ci è stato insegnato che si può fare qualcosa, semplicemente accogliendo a braccia aperte e lasciando alle spalle i pregiudizi. Abbiamo incontrato persone che hanno subito tante ingiustizie; parliamo ad esempio di persone che si sono trovate bombe sotto casa ma che non si sono lasciate abbattere. Pasquale, il nostro "compagno di viaggio", colui che ci ha accompagnato per una settimana intera e che è diventato ormai parte del Clan, ci disse che loro hanno paura, ma che sono obbligati ad andare avanti per cambiare. Di fatto, ci siamo resi conto che tutto ciò che pensavamo dei Casalesi (i cittadini, non gli appartenenti al Clan) era incredibilmente sbagliato. Tendiamo a pensare a loro come persone completamente diverse da noi e, magari, tendiamo anche a distaccarci dalla loro "immagine". Noi lavoratori, loro scansafatiche. Noi puliti, loro sporchi. Noi intelligenti, loro ignoranti. Ce lo hanno**



sviluppo dell'economia locale) dove il proprietario Attilio ci spiegava come, per motivi prettamente burocratici, le sue bufale siano state dimezzate e così come lui, molti altri allevatori hanno avuto la stessa sorte. Abbiamo avuto l'occasione di parlare con il vicesindaco di Casale, Mirèlla, che ci ha raccontato tutti gli sforzi necessari per rendere il suo paese un Paese con la P maiuscola. **Abbiamo anche incontrato persone che lottano da una vita per la Terra dei Fuochi, come Enzo Tosti, attivista del collettivo di Città Visibile, che ora soffre di un linfoma non Hodgkin, per aver passato anni a denunciare le molteplici discariche abusive del luogo. Abbiamo avuto la possibilità di aiutare e ascoltare varie cooperative del luogo che cercano di restituire dignità alla loro comunità tra cui la cooperativa Agropoli, della quale abbiamo potuto incontrare vari membri, che si occupa soprattutto del recupero della filiera agroalimentare e della inclusione di persone svantaggiate nella comunità. In particolare, ci ha colpito la testimonianza dell'ideatore della cooperativa, Pepe, che da piccolo, voleva fare il camorrista e, invece, a vent'anni ha deciso coraggiosamente di cambiare strada e fondare la cooperativa da zero e senza alcun aiuto. Ci è stato insegnato che si può fare qualcosa, semplicemente accogliendo a braccia aperte e lasciando alle spalle i pregiudizi. Abbiamo incontrato persone che hanno subito tante ingiustizie; parliamo ad esempio di persone che si sono trovate bombe sotto casa ma che non si sono lasciate abbattere. Pasquale, il nostro "compagno di viaggio", colui che ci ha accompagnato per una settimana intera e che è diventato ormai parte del Clan, ci disse che loro hanno paura, ma che sono obbligati ad andare avanti per cambiare. Di fatto, ci siamo resi conto che tutto ciò che pensavamo dei Casalesi (i cittadini, non gli appartenenti al Clan) era incredibilmente sbagliato. Tendiamo a pensare a loro come persone completamente diverse da noi e, magari, tendiamo anche a distaccarci dalla loro "immagine". Noi lavoratori, loro scansafatiche. Noi puliti, loro sporchi. Noi intelligenti, loro ignoranti. Ce lo hanno**

detto anche tutti coloro che abbiamo incontrato lì: **è proprio questa nostra tendenza a vederci diversi che offusca il nostro giudizio e che ci rende incapaci di vedere come, alla fine, siamo tutti sulla stessa barca.**

Ci piace pensare che la camorra si fermi al confine della Campania e non si sviluppi più, o che oltre il Sud (il Centro, magari) non si muova, come se ci fosse un Rubicone invisibile a proteggerci.

Ci piace pensare di vivere in un clima di totale stabilità, di completa legalità ma la verità è assai peggiore: tutti coloro con cui abbiamo parlato hanno concordato sul fatto che mentre da loro c'è consapevolezza sulla loro situazione, da noi questa manca.

Quando ce ne siamo resi conto, si è creato un clima generale di confusione: **come facciamo a raccontare ciò che sta succedendo a chi queste cose non pensa di viverle o non le vive direttamente?**

La risposta è facile: facendo gruppo.

Così come i bravi cittadini di Casal di Principe si sono riuniti, anche noi ci vogliamo riunire. Con voi, che state leggendo (forse per sbaglio, forse no) questo articolo, poiché siete voi la nostra comunità.

Fenicottero Amichevole



Una vacanza di emozioni



Dall'8 al 14 agosto i nostri lupetti del Branco della Rocca Azzurra hanno finalmente vissuto le Vacanze di Branco! **Abbiamo infatti trascorso una settimana al Centro Didattico di Valpore (Seren del Grappa), immersi nella natura e nella storia**, accompagnati in questa avventura dalla piccola Riley e dal tenente Jack.

Riley era una bambina che viaggiava di notte, non nello spazio ma nel tempo e aveva una missione ben precisa: ritrovare le sfere delle emozioni!

Durante tutta la settimana ha viaggiato tra il 1917 durante la Prima Guerra Mondiale e il 2018 durante il Vaia, avvenimenti accaduti anche sul Monte Grappa dove ci trovavamo e di cui abbiamo potuto vedere l'impronta che hanno lasciato.

Riley ogni mattina era pronta non solo a raccontarci cosa aveva visto, ma a portarci anche delle testimonianze significative come quella di

Davide, che ha trascorso con noi una mattinata per raccontarci la storia della Grande Guerra vissuta dal nonno dove ci ha fatto toccare con mano gli oggetti che gli aveva lasciato.

Assieme a Riley molto spesso c'era il tenente Jack, che faceva affrontare ai lupetti numerose sfide di resistenza, velocità o di conoscenza della natura e degli animali...ma non da soli!

I Lupi erano divisi in 4 plotoni, tutti con compiti e qualità diverse, c'erano infatti gli alpini artiglieri, i paracadutisti, il corpo sanitario e i geni militari, ognuno con il proprio stemma, il proprio urlo di battaglia e il proprio fortino!

Durante questa settimana abbiamo anche avuto la possibilità di vedere con i nostri occhi quanto rimasto delle trincee attraverso una camminata fino al Sacrario Militare di Cima

Grappa in cui abbiamo realizzato e riflettuto su quante persone abbiano speso la vita durante la guerra.

Siamo stati accompagnati in questa avventura anche dal Signore e, partendo da alcuni brani del Vangelo, i lupetti hanno potuto prendersi del tempo per riflettere su come vivono alcune emozioni tra cui quelle di gioia, rabbia, paura e stupore, e con Don Antonio abbiamo potuto vivere la S. Messa e il momento delle confessioni, per ringraziare del tempo prezioso che stavamo vivendo. **Non sono mancati inoltre anche momenti intensi come la "Caccia Francesca", una serata in cui si è svolta una veglia in cui, accompagnati da San Francesco, abbiamo conosciuto fratello fuoco, sorella acqua, madre terra e fratello vento che ci hanno fatto scoprire il Cantico delle Creature e l'importanza del rispetto del Creato.**

Durante queste Vacanze di Branco abbiamo vissuto la storia da vicino, abbiamo imparato ad avere cura della natura evitando gli sprechi, ab-

biamo imparato a stupirci di fronte all'immensità di un cielo stellato ma anche di fronte ai dettagli di una foglia vista al microscopio, abbiamo apprezzato il silenzio del luogo in cui eravamo e soprattutto abbiamo finalmente avuto del tempo per giocare, scherzare e relazionarci con gli altri fratellini e sorelline! Tutto questo ci mancava da un'anno!

Concludiamo questa esperienza ringraziando Tommaso il custode della Centro Didattico, don Antonio che si è ritagliato del tempo per noi, Hathi che ha cacciato con noi in questi mesi e durante il campo dedicandoci il suo tempo e la sua saggezza, le cambusiere Alice e Silvia che ci hanno sempre e abbondantemente sfamato, Davide che ha condiviso con noi la sua storia ed infine tutti i lupi e i loro genitori che si sono messi in gioco con noi!

Ora siamo pronti a ripartire!

**Buona caccia
I Vecchi Lupi**



In ognuno di noi c'è un supereroe



Noi scout del reparto Orizzonte del Loreggia 1 ci siamo ritrovati il 1° agosto 2021 di prima mattina insieme al reparto di Piombino Dese 35017 a Istrana, Ca' Florence per l'atteso "campo estivo".

Dopo i primi due giorni faticosi di montaggio campo, abbiamo finalmente cominciato le attività.

Il tema di quest'anno erano i supereroi: Hulk, Capitan America, la Torcia umana, la Donna invisibile e altri ancora ci hanno accompagnato durante le nostre giornate.

Il primo evento sono state le Olimpiadi in cui abbiamo dato prova delle nostre potenzialità: il tiro alla fune per allenare la forza... e la resistenza delle teste (chi vuol capire capisca), percorso da bendati per imparare a tener testa alla donna invisibile e un super torneo di Roverino (perché quello non può mai mancare). Nel pomeriggio invece, divisi per squadriglie, abbiamo svolto l'attività organizzata dalle Aquile di topografia, ideata per insegnarci a mappare il territorio, armati di bussola e tanta voglia di camminare.

E fu sera e fu mattina quarto giorno. In mattinata abbiamo riflettuto sulla nostra fede e Don Emanuele si è messo a nostra disposizione per le confessioni, seguite dalla Santa Messa. Nel pomeriggio è stata fatta una attività di Pronto Soccorso animata dalla squadriglia Volpi, grazie alla quale abbiamo potuto verificare le nostre conoscenze sul tema, o scoprire cose che non sapevamo, per esempio come curare un'ustione o come costruire una barella di fortuna.

Alla sera si è tenuta la gara canora a tema "Speranze per il Futuro", che unita al bans "Uomini della Filibusta" ha decretato la perdita della voce di più persone, con somma gioia dei

capi reparto, che hanno goduto del nostro successivo silenzio.

Giovedì abbiamo allenato le nostre giovani gambe in una lunga camminata alle Sorgenti del Sile dove Iron Man con la A ci ha ingaggiati alla ricerca della più bella rappresentazione cinematografica. Al fuoco serale tra Banco dei Pugnì, Scout Survival, Temptation Island e la consegna degli Oscar si è ravvivata la serata intrattenendo praticamente l'intera Marca Trevigiana!

Il giorno seguente ci siamo sbizzarriti nella gara di cucina con delle pietanze particolari costituite da ingredienti singolari: cous cous, vongole, spaghetti di riso e orzo, i quali ci hanno messo a dura prova ma che hanno comunque soddisfatto gli esigenti palati dei giudici che, con occhio e bocca critica, hanno decretato i vincitori (ndr: tv continua così che i nostri ragazzi a 16 anni nappano e impiattano!!).

Nel pomeriggio due coraggiose donzelle si sono avventurate in delle prove di coraggio che le hanno portate a ottenere il loro "nome di caccia" permettendoci di accogliere nella grande famiglia del Reparto Orizzonte Pinguino Comprensivo e Colibrì Consapevole. La sera si è tenuto il rito del salto del fuoco da parte dei decani del reparto e dei capi, un momento tradizionale in cui si raccoglie tutti se stessi per saltare il fuoco e gridare il proprio Totem, che è un po' l'identità che i fratelli più vecchi del Reparto vedono in noi.

Prima di iniziare a smontare il campo, in mattinata ci siamo recati in diverse parrocchie e centri della zona a fare servizio, per esempio: lavaggio vetri, smontaggio palchi, rimozione erbacce. Esperienze che di certo non

dimenticheremo, almeno noi Pantere e Volpi, che ci siamo recate alla casa Respiro a Morgano, una casa di accoglienza che si impegna a restituire e a condividere con chi ha avuto esperienze di vita più sfortunate delle nostre.

Dopo un buon pasto preparatoci dai cambusieri Mirko e Clara che ringraziamo sentitamente, a malincuore abbiamo smontato gli angoli di squadriglia.

Arrivò così l'ultimo fuoco di bivacco del campo, seguito dal gioco notturno, dove dovevamo trovare l'unico oggetto in grado di calmare l'ira di Hulk: il famoso Jumbo Roll.

Consegnata la Fiamma alla squadriglia Volpi che durante il campo e l'anno più si era contraddistinta, non tanto nel vincere gare o eventi, ma in quanto **nell'interpretare cosa davvero vuol dire essere una piccola comunità all'interno di quella più grande del Reparto,** siamo andati a dormire, accompagnati dalle immancabili macchine che percorrevano la stata-

le. La Fiamma è il simbolo del nostro Reparto Orizzonte e portarla a casa in squadriglia è per noi una grande soddisfazione!

Il giorno dopo è arrivato il momento di smontare tutto lasciando il posto meglio di come lo avevamo trovato, e andare a casa stanchi ma contenti della settimana trascorsa.

Al termine di questo campo, breve ma intenso, è necessario ringraziare prima di tutto don Dionisio e fratello Matteo per la gentile e generosa ospitalità, i capi e il Reparto "35017" di Piombino Dese che si sono uniti a noi in questa bella esperienza, Mirko e Clara cambusieri eccezionali che ci hanno accompagnato in questa settimana, Eliseo, Livio e Andrea, essenziali per il montaggio del campo, e per finire grazie per le preghiere di chi da casa ci ha assistito per portare a termine questa esperienza senza inconvenienti in questo periodo molto difficile.

**Volpe Efficiente
Lupo Affidabile**





...INSIEME PER...

Stiamo tutti vivendo un periodo molto difficile a causa del "distanziamento sociale" e della grande incertezza globale. Anche noi ci siamo interrogati su come ripartire e poter ricostruire una dimensione di socialità e proporre le nostre attività per conciliare la realizzazione dei nostri obiettivi con le attenzioni sanitarie. Ecco le nostre iniziative: dopo l'interruzione dovuta a causa di forza maggiore, **l'8 ottobre p.v. si celebrerà l'8° Convegno regionale sulla donazione degli organi e tessuti: "Perché donare...parliamone"** nella sala polivalente della casa del giovane di Loreggia alle ore 20.30. Sarà un momento fondamentale in cui si avrà l'occasione di riflettere, con la presenza di medici e testimonianze di trapiantati, sul valore del dono e della solidarietà come proposta da condividere. Occasione molto importante per renderci sempre più consapevoli e responsabili nei confronti della vita. Vi invitiamo ad intervenire numerosi alla serata.

È stata celebrata domenica 19 settembre u.s. alle ore 11.00 nella nostra parrocchia una santa messa per i defunti donatori di organi e tessuti con la presenza dei familiari. Incontro religioso per ricordare insieme come il loro gesto abbia concorso ad alimentare un'autentica cultura della vita e di servizio alla vita umana.

"Benedizione dei motori" del 16 agosto in occasione della sagra di san Rocco: la partecipazione a questo evento è stata molto lusinghiera, oltre le aspettative. Questo tradizionale rito è stato riproposto anche quest'anno per invocare la protezione di chi utilizza il mezzo. Ogni benedizione consiste nello sguardo provvidente e benevolo di Dio nei riguardi dell'uomo: Dio ama l'uomo e lo assiste in tutte le circostanze. Quando si benedice un'automobile o un mezzo si invoca il Signore perché guardi con amore le persone che ne faranno uso, le protegga nei loro viaggi e sia il loro com-



pagno di cammino. Nei giorni della sagra siamo stati presenti con il gazebo informativo: occasione di incontro di iscritti e nuove persone, di raccolta nuove iscrizioni, chiarimenti, informazioni... ai fini della sensibilizzazione sulla donazione.

L'Avis rivolge un pressante appello alla donazione. **Donare il sangue e gli emocomponenti è importante soprattutto in questo momento.** Il bisogno di sangue non si ferma mai: ogni giorno 1.800 persone necessitano di trasfusione per poter sopravvivere: vieni a donare. È una testimonianza, in un periodo segnato da diverse forme di egoismo, di come diventi sempre più urgente comprendere quanto sia determinante per una corretta concezione della vita **entrare nella logica della gratuità e di come il nostro dono sia un segno di speranza per tante persone** che versano in gravi situazioni cliniche. Il dono del sangue è un gesto che viene compiuto sempre in assoluta sicurezza. Non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino la trasmissione del coronavirus attraverso le trasfusioni di sangue ed emocomponenti.

L'Avis comunale comunica che **in questo periodo ci sono stati 9 nuovi donatori e sono state effettuate più di 100 donazioni** che continuano ad essere necessarie in questo lungo periodo di pandemia che stiamo vivendo.

Comunica altresì la nuova composizione del Direttivo dell'Avis c.le di Loreggia: presidente Fernanda Bano; vice presidente Moreno Calzavara; segretaria Jessica D'Agostini; tesoriere Marisa Bosello; consiglieri: Carlotta Gallo, Romina Brunato, Dulio Fantin, Luigino Martellozzo, Lino Colombi, Valeria Demo, Lorenzo Pesce; proboviro: Mario Mazzonetto.

I gruppi comunali Aido-Avis rinnovano l'invito alla donazione e ad iscriversi alle associazioni per testimoniare in modo consapevole e convinto la cultura del dono contattando i rispettivi presidenti: (Aido) Duilio Fantin 349 5917598 - Fernanda Bano 347 1242376 (Avis). Si comunica inoltre che presso il Centro trasfusionale di Camposampiero è possibile prenotare la donazione tutti i giorni: da lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle 9.30 al numero 335 1594268.

I direttivi Aido-Avis

HAI VOGLIA DI IMPARARE A RICAMARE, LAVORARE A MAGLIA O UNCINETTO?

Ci troviamo presso la sede della Terza Età in Piazzetta Ganzina

ogni **martedì a partire da ottobre, dalle ore 15:00 alle ore 17:00.**

Vi aspettiamo numerose e piene di entusiasmo!

Pe informazioni e prenotazioni telefonare al 334 1317613 (Grazia Bailo)

N.B: E' richiesto il green pass.

PER UN PATTO DI COMUNITÀ

“Sta a noi” è un progetto di solidarietà e di inclusione voluto fortemente dalla diocesi di Treviso in collaborazione con associazioni, istituzioni, associazioni di categoria, realtà profit e non profit e professionisti, per il sostegno delle famiglie e delle attività economiche colpite dalle conseguenze della pandemia.

È un’iniziativa che:

- si avvale di strumenti di concreta solidarietà;
- desidera diventare un cambiamento culturale della nostra comunità: promuovere l’attenzione diffusa e il prendersi cura di chi si trova in difficoltà.

Tre sono gli appelli contenuti nel documento base del progetto, a cui tutti siamo chiamati a rispondere nei nostri contesti di vita:

- appello alla **solidarietà**;
- appello alla **responsabilità**;
- appello alla **identità di comunità**.

Solidarietà non come esemplarità di una buona azione ma come elemento identitario che richiama alla fraternità e al riconoscimento dell’altro come parte della propria esistenza.

Responsabilità che ognuno ha verso gli altri: ogni azione che compiamo o non facciamo ha ricadute sugli altri.

Identità che è ritrovare in ogni luogo, ecclesiale o civile, il volto della comunità, di un “NOI” concreto, superando la concorrenzialità e la conflittualità.

Il progetto opera in due realtà:

- fondo di comunità a sostegno

delle famiglie tramite contributo a fondo perduto. Per accedere si invia una mail a uno dei 5 sportelli. La famiglia viene contattata e accompagnata dagli operatori fiduciari nel compilare la richiesta che sarà valutata da un’equipe; una volta accolta, ci sarà l’erogazione del contributo;

- microcredito a favore delle piccole imprese che hanno sede o sono attive nel territorio della diocesi di Treviso e si trovano in difficoltà a seguito della crisi economica causata dalla pandemia. Prevede un percorso di accompagnamento con consulenti del settore; può portare all’erogazione di un microcredito restituibile in un numero di rate concordato. Sportello unico a Treviso.

Gli operatori coinvolti sono 200 circa e prima della pausa estiva le famiglie che si sono rivolte al fondo sono state 122 e di queste solo 6 richieste non sono state accolte in quanto legate a situazioni pregresse alla pandemia; gli aiuti economici concessi ammontano a circa 139 mila euro.

Per quanto riguarda il Fondo Microcredito **sono 14 gli imprenditori che si sono rivolti allo sportello** e 4 hanno avuto esito positivo per un totale di circa 40 mila euro.

Il fondo è partito con una dotazione iniziale, assicurata dalla diocesi di Treviso, di 550 mila euro derivanti soprattutto dai fondi dell’8 per mille, che è stata poi incrementata da numerose donazioni di famiglie, parrocchie, aziende e gruppi.

Per sostenere questa iniziativa economica è importante l’aiuto di tutti.

Ricordiamo i dati del conto corrente:
Associazione Servitium Emiliani Onlus
IBAN IT19L0501812000000017039181
Causale: donazione progetto Fondo di comunità.

Con l’aiuto di tutti ci auguriamo di contribuire ad aprire dialoghi, di metterci in ascolto, di lasciarci contaminare da mondi altri, perché ci sia una vita dignitosa per tutti e ovunque.

Ho aderito a questo progetto senza avere grandi aspettative.

Ho frequentato il corso di preparazione ben strutturato ed interessante e dopo poco ho iniziato l’attività come operatrice fiduciaria presso lo sportello di Vedelago.

Il modo di procedere è accogliente per gli utenti, serio e trasparente nell’operare, ma il punto più impegnativo e delicato è l’incontro con le persone.

L’impatto emotivo è sempre forte, si tocca con mano quello che, quando sentiamo in televisione o leggiamo sui giornali, sembra un mondo lontano ed invece è spesso vissuto dal nostro “vicino di casa”.

Il più delle volte ho incontrato famiglie abituate a vivere del loro guadagno, suddividendo lo stipendio per assolvere in modo puntuale a tutti i gli impegni ma, causa problematiche legate al covid, le entrate sono notevolmente diminuite o addirittura inesistenti e sono perciò nell’impossibilità di far fronte alle varie necessità; questo ha causato in loro una forte preoccupazione e frustrazione.

Qualcuno arriva sfiduciato dopo aver chiesto aiuto in più parti, qualche altro incredulo di trovare finalmente un sostegno concreto e

qualche altro ancora con una debole speranza di poter risolvere almeno in parte la sua situazione; tutti comunque hanno un gran peso nel cuore ed una profonda tristezza negli occhi.

Il momento gratificante è quando queste persone trovano attenzione ed ascolto, a volte delle indicazioni operative per risolvere i loro problemi, una risposta totale o parziale alle difficoltà economiche e riescono a ripartire con più serenità.

Ricordo sempre con commozione e gioia uno dei primi incontri che ho avuto con una giovane donna che è venuta piangendo disperata per la sua situazione economica e in grossa difficoltà per dover chiedere aiuto; all’incontro di restituzione è scoppiata in un pianto diretto perché, quasi incredula, con il contributo del Fondo riusciva a sanare i suoi debiti e piano, piano anche il lavoro stava ricominciando.

Siamo tutti sulla stessa barca, profondamente connessi gli uni con gli altri.

**Operatrice Fiduciaria
Flavia Rampado**



PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **19.00** (dal 6/11 ore **18.30**)
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30** (dal 31 ottobre ore **18.00**)

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00*

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

APPUNTAMENTI DEL PROSSIMO PERIODO OTTOBRE/NOVEMBRE

INIZIO ANNO PASTORALE

Ci sarà una celebrazione **con il mandato delle catechiste il 9/10 ottobre.**

CELEBRAZIONI DEI BATTESIMI

A LOREGGIA

Domenica 3 OTTOBRE alle ore 12:15

A LOREGGIOLA

Domenica 17 OTTOBRE alle ore 11:45

CRESIMA

La celebrazione della S. Cresima avverrà:

- **sabato il 6 novembre a Loreggiola alle ore 17:00**
- **sabato 13 e sabato 20 novembre alle ore 16:30 a Loreggia.**

FORMAZIONE LETTORI

Nel mese di ottobre e novembre viene organizzato a livello di Collaborazione un Corso di formazione per i lettori con la presenza di un attore professionista per aiutare alla lettura.

Le date: 9-16-23 ottobre; 7-14-21 novembre. Per Loreggia ci sono 7 posti e per Loreggiola 3.

Nota: A LOREGGIA con il ritorno all'ora solare (che avviene l'ultima domenica di ottobre!), cambia anche l'orario delle celebrazioni serali: la messa prefestiva del sabato sera viene anticipata alle ore 18.30; la messa vespertina della domenica viene anticipata alle ore 18.00.

A LOREGGIOLA le S. Messe rimangono con lo stesso orario.

Loreggia Missionaria



Incontro con P. Riccardo Bezzegato

Come da consuetudine, il Gruppo missionario incontra i missionari al loro ritorno dalla terra di missione: una opportunità per riconoscere che la loro missione è la missione di tutta la comunità e per uno scambio di esperienze di Chiesa.

Lunedì 19 luglio è toccato a P. Riccardo Bezzegato incontrare il Gruppo missionario. P. Riccardo è missionario scalabriniano, un ordine religioso sorto all'inizio del 1900 per accompagnare i migranti italiani. A nostra memoria ricordiamo 5 missionari loreggiani, tra cui P. Tarcisio Rubin.

P. Riccardo è ora a Irving, vicino a Huston, nel Texas (USA). Lavora in una grande parrocchia, dove la maggior parte dei fedeli è immigrata dal Messico e dal Centro America. Sono tre sacerdoti di nazionalità diversa e celebrano 7 messe la domenica: 4 in spagnolo, due in inglese e 1 in brasiliano. Oltre ai tre sacerdoti, in parrocchia ci sono un religioso laico, una suora e una laica per la catechesi. **P. Riccardo è da 9 anni negli Stati Uniti;** prima era stato a Vancouver (Canada), dove c'erano molti italiani.

Il missionario ci ha parlato della difficile condizione degli immigrati negli Stati Uniti molti dei quali sono irregolari (senza documenti) provenienti soprattutto dal Messico e America Centrale, paesi con enormi problemi sociali, economici e politici. Per queste persone che frequentano la parrocchia, hanno escogitato una "Carta di identità parrocchiale" riconosciuta dalla polizia e che permette loro di essere tollerati; si spera in una sanatoria del Presidente Biden. Molti, pur essendo illegali, pagano le tasse,

ma non hanno i servizi. I cattolici americani sono in buona parte tradizionalisti, elettori di Trump; papa Francesco non è loro troppo simpatico.

Quanto alla pandemia: in America da tre mesi c'è apertura totale, la maggioranza è vaccinata, ci sono anche lì i no-vax, ma il vaccino sarà obbligatorio per la scuola e la sanità. In Chiesa il parroco ha imposto la mascherina e il non darsi la mano per la pace.

P. Riccardo si è fermato solo un mese a Loreggia e il 2 agosto è ripartito per il Texas.



Iniziative da segnalare

Un aiuto alla missione di P. Adriano Pelosin

In seguito all'aggravarsi della pandemia in Thailandia è stato riprogrammato il lockdown: molte famiglie che vivevano alla giornata (piccolo commercio) non potendo muoversi da casa sono entrate in difficoltà. P. Adriano con i suoi collaboratori ha

promosso una "sacca salvavita" settimanale (costo 14 euro) per queste famiglie e si è rivolto al Gruppo missionario perché si facesse carico di questa iniziativa. Con la collaborazione della Parrocchia abbiamo potuto inviare a P. Adriano 2.700,00 euro.



Missione di Sr. Rosalia Scoizzato: progetto finanziato.

Sr. Rosalia a Estalagem, periferia di Luanda (Angola) si prende cura dei bambini denutriti (circa 200). Dino Scantamburlo, già sindaco di Camposampiero e deputato della Repubblica, ha raccolto "sette storie di vita



del novecento" e le ha pubblicate in un libro dal titolo "Dalla paura alla speranza" (Ed. Bertato), un interessante e documentato testo di storia recente. Il ricavato della vendita del libro sosterrà il progetto "Recupero alla vita di circa 200 bambini gravemente denutriti" nella missione di Sr. Rosalia. L'Associazione "Mano Amica" di Camposampiero, che ha proposto il progetto, farà da tramite.

Ringraziamenti della missione

Dal Mozambico, dove ha operato Sr. Gabriella Visentin, dall'Uganda, dove è stata missionaria Sr. Anna Pia De Marchi, dall'Ecuador, già missione di Sr. Ezelaria Mazzone, sono arrivate lettere di ringraziamento per il contributo erogato dal Gruppo missionario alle loro missioni. Per i missionari è importante non solo l'aiuto economico, ma soprattutto poter contare su amici vicini al loro lavoro missionario.



Uganda: giovane donna Karimojana va al mercato a vendere il suo fascio di legna per sfamare la sua famiglia

Grande Raccolta missionaria del ferro

Sabato 11 e Domenica 12 settembre 2021 si è svolta la tradizionale raccolta del ferro vecchio, iniziata nel nostro paese oltre mezzo secolo fa, precisamente nel 1969. A Loreggia sabato 11 e domenica 12, a favore delle missioni, mentre a Loreggia sabato 11 nel pomeriggio, a favore della Parrocchia.



La raccolta si è svolta in modo ordinato in un clima di gioiosa collaborazione; fortunatamente sono state due belle giornate di sole. Un ringraziamento va a tutti i volontari, ai "trattoristi" e a tutti coloro che hanno donato il materiale ferroso (aziende, famiglie ecc.).



Un grazie alle istituzioni: al comune, e alla proloco per i mezzi messi a disposizione.

Un grazie a tutti coloro che, in modo diverso, si sono adoperati per la buona riuscita della raccolta, che ha visto la partecipazione collettiva del paese.



Sono stati raccolti a Loreggia 520 quintali di materiale ferroso per un importo di € 12.655,44 e a Loreggia per un importo di € 5.217,60.



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2021

a LOREGGIA

6. RIZZO GIOSUE' di Romeo e Tosetto Vanessa (13.06.2021)
7. GARAVELLO ACHILLE di Cristian e Panizzolo Anna (13.06.2021)
8. CARPIN ISABEL di Andrea e Mujagic Anita (13.06.2021)
9. ZEVRAIN ARIELLA di Alberto e Girofio Giorgia (13.06.2021)
10. MACCHION DAMIANO di Marco e Cherubin Debora (13.06.2021)
11. PERUSIN DAMIANO di Matteo e Ziero Alessia (13.06.2021)
12. BARCO FILIPPO ANTONIO di Gianluca e Jurkiewicz Monika Magdalena (13.06.2021)
13. BIANCHI CELESTE BENEDETTA di Riccardo e Lorenzin Barbara (04.07.2021)
14. RAGAZZO CARLO di Tiziano e Boschetto Francesca (04.07.2021)
15. CACCIN SARA di Denis e Pallaro Renata (04.07.2021)
16. BUSATO ACHILLE di Matteo e Fardin Monica (04.07.2021)
17. SIMIONATO LEONARDO di Gianmarco e Carlini Giorgia (08.08.2021)
18. CONCOLATO EVA di Giordi e Fantinato Irene (05.09.2021)
19. GABORIN MASSIMILIANO di Alessio e Fabbruccio Francesca (05.09.2021)
20. GIANGRECO ADELE di Salvatore e Favero Veronica (05.09.2021)
21. ZANON AGNESE MARIA di Marco e Bacchin Giuditta (19.09.2021)
22. COSMA ADRIANA di Alberto e Filpo Dorkis (19.09.2021)
23. BRUZZI RUSSO MATTEO NICOLA MARIA di Emanuele e Fassina Lisa (19.09.2021)



a LOREGGIOLA

2. MASON MASSIMILIANO di Leopoldo e Gasparin Verbena (20.06.2021)
3. FERRO AURORA di Alberto e Nalon Silvia (20.06.2021)
4. MARCON AMELIA di Manuele e Bergamin Arabel (27.06.2021)
5. MACCHION ELIA di Alberto e Rampado Sara (01.08.2021)

Matrimoni celebrati nel 2021

a Loreggia

5. Zuin Alex con Bitonti Anna (19.06.2021)
6. Zorzi Enrico con Piccolo Alice (25.09.2021)

a Loreggiola

2. Bano Leonardo con Morao Alessia (31.07.2021)
3. Mason Mattia con Zuanon Luna (28.08.2021)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

18. Gazzola Flavio ("Gege") cgt. Menato

Federica (11.09.1964 - 03.05.2021)

Caro Flavio, abbiamo assaporato ogni momento della vita, consapevoli che sarebbe stato un percorso a volte tortuoso, ma anche illuminato dalla luce divina. Così abbiamo affrontato gioie e avversità, siamo caduti e ci siamo rialzati grazie al tuo amore e al tuo sorriso che cancellava ogni tristezza e amarezza. Amavi la vita, la famiglia e il tuo lavoro svolto con passione e disponibilità, anche se ogni partenza era per tutti un distacco doloroso. Ci mancheranno amore mio le nostre passeggiate, le nostre chiacchierate e le videochiamate. A nostro figlio Enrico mancheranno i tuoi consigli, la complicità nei vari discorsi, mancherà un... papà. Nei nostri sogni ti rivedremo e nelle notti stellate sarai la stella che brilla di più.
Federica ed Enrico



19. Dengo Teresa Norina

ved. Bano Ferdinando

(di anni 89)

Ai tuoi fedeli, o Signore,
la vita non è tolta, ma trasformata;
e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno,
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.
(dalla liturgia dei defunti)

20. Baggio Galliano (21.10.1931 - 10.07.2021)

Caro babbo, caro nonno, caro suocero,
Ora sei sereno nel Regno dei Cieli e siamo certi che finalmente sei riuscito a riabbracciare la tua amata Maria che in questi anni, dalla sua mancanza, è sempre stata il tuo pensiero fisso! Ci hai insegnato che la famiglia, la tenacia e la forza di volontà sono alla base di tutto. Mai e poi mai chiedevi aiuto. Ti piaceva fare le cose da solo, a modo tuo. Eri preciso e determinato. Sei sempre stato orgoglioso di noi figli, nipoti e nuore ma non ti sei mai reso conto che quello che siamo è solo grazie a te!
Sei stato il miglior papà, nonno e suocero che si possa desiderare!
Grazie di tutto! Buon viaggio! Ci incontreremo di nuovo!
La tua famiglia



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

21. Michieletto Vilma ved. Cosma Lino

(21.10.1931 - 10.07.2021)

Cara nonna, è passato più di un mese da quando ci hai lasciati e da allora è veramente difficile pensare alla tua assenza fisica; passare davanti alla tua casa e il vedere le serrande chiuse è un colpo al cuore a cui nessuno di noi si è ancora abituato. Man mano che passano i giorni i ricordi tornano alla mente, quegli indelebili momenti che l'inesorabile scorrere del tempo non potrà mai cancellare. D'altronde come possiamo dimenticare la quotidianità con te? Com'è possibile dimenticare quando venivamo a trovarti e ci davi il dolcetto, o quando raccontavi le storie d'un tempo e rammendavi buchi e strappi sui nostri abiti? Come possiamo dimenticare il timbro della tua voce e le parole che ci dicevi quando qualcuno di noi toccava i tuoi amati fiori? Non sappiamo di preciso dove sei ora, ma sappiamo che sei assieme al nonno a guardarci da lassù. Per favore, continua a rimanere accanto a noi; perché abbiamo bisogno di una buona guida dal cielo. I tuoi nipoti



22. Marazzato Franco cgt. Formentin Luciana (08.01.1943 - 15.07.2021)

Caro Franco, vogliamo ringraziarti per tutto quello che sei stato: marito, padre, nonno, suocero, amico sincero. Per noi un esempio di lealtà, bontà, altruismo e onestà che con i tuoi consigli e il tuo modo di affrontare la vita ci hai aiutati a superare ogni ostacolo. Hai lottato e sofferto tanto nella malattia, fino all'ultimo respiro, ma nonostante questo hai sempre trovato parole buone per incoraggiare chi soffriva come te nella malattia. La vita ti ha messo più volte a dura prova, ma sei sempre riuscito a rialzarti grazie a quei valori che avevi ben impressi in te, a partire dalla famiglia che mettevai sempre al primo posto. Eri conosciuta perché sapevi essere amico di tutti con il tuo modo di essere gentile e buono. Sarai per sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

23. Pozzebon Antonia cgt. Tonin Gino

(30.08.1939 - 18.07.2021)

Cara mamma, sappiamo che ci stai ascoltando dall'alto. Non c'è niente che apprezziamo più del tuo amore. Non importa dove ci troviamo o cosa stiamo facendo, i tuoi ricordi ci faranno sempre sorridere. Speriamo ti arrivi il nostro abbraccio. Ci manchi come l'aria, nostra dolce mamma. Con te è andato via un pezzo di noi, il più importante: sei stata amore e gioia, rifugio e armonia. Ci manca non poterti abbracciare e dirti per l'ennesima volta: "Ciao mamma, ti vogliamo bene". I tuoi figli



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

24. Paganessi Luigi cgt. Zecchin Laura

(20.04.1936 - 07.08.2021)

Non eri di Loreggia ma chi ti ha conosciuto ha trovato in te una persona meravigliosa. Ricordiamo il tuo animo generoso e buono e con affetto ti portiamo nel cuore. La tua famiglia



25. Tommasin Anna Maria ved. Gambaro Lorenzino (04.08.1940 - 29.08.2021)

Cara mamma, ci hai lasciato troppo presto e così in fretta che è difficile rendersene conto, sappiamo che dall'alto del cielo al fianco del tuo caro amato marito, papà Lorenzino mancato anche lui troppo presto, saprete proteggere noi figli e le nuore, i nipoti tanto amati. La vita ti ha riservato momenti felici ma anche molto tristi, che hai saputo superare anche se non facilmente e trovando le forze per andare avanti. Lasci un grande vuoto attorno a noi tutti, ma ci conforta sapere che starai con papà. Ciao mamma. I tuoi figli

26. Lorenzin Giovanni cgt. Perusin Lucia

(20.08.1945 - 09.09.2021)

Caro nonno, hai lavorato per tutta la vita per non fare mai mancare nulla a tua moglie e ai tuoi 8 figli. Non scorderemo mai l'amore e il rispetto che hai avuto per la nonna: la desideravi costantemente al tuo fianco. Insieme rappresentate tutto ciò che ognuno di noi desidererebbe per la propria famiglia. Non sei mai stato un uomo di tante parole, ma sei stato buono, umile, onesto e generoso con tutti, sempre pronto a tenderci la mano nei momenti di sconforto, a donarci un sorriso per i nostri successi, nonostante la vita per te non sia stata facile. Ora ci manca entrare in casa e non vederti sulla tua poltrona. Ci consola e ci rasserena sapere che ora sei lassù beatamente in compagnia dei tuoi adorati figli Barbara e Cristian e al nipotino Cristian. Ti chiediamo di rimanere sempre al nostro fianco e in particolare accanto alla nonna. Rimarrai per sempre nei nostri cuori. I tuoi nipoti e famiglia



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

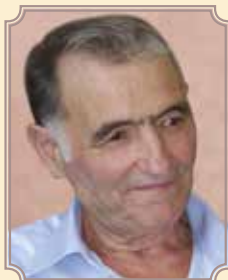
27. Gubert Giuseppina "Maria" in Boromello

(19.03.1936 - 10.09.2021)

Cara Moglie, Mamma e Nonna, in questa vita terrena ci hai amato molto e questo tuo amore riuscirà a confortarci nei momenti difficili della nostra vita. La famiglia era il centro della tua vita, eri un esempio di donna semplice, ma allo stesso tempo molto premurosa e attenta che tutto fosse in ordine e che a nessuno mancasse nulla. La fede era una presenza viva nella tua vita, che è riuscita ad aiutarti nei tuoi momenti di sofferenza, soprattutto quando nell'ultimo periodo hai dovuto subire una sofferenza atroce. Tu ti sei però affidata alle braccia del Padre dove ora sei, e accanto ai tuoi genitori e fratelli ora pregherete per tutti noi. Tutto ciò che possiamo fare ora è conservare nella nostra mente i bei ricordi passati con te e fare tesoro dell'amore e delle attenzioni che tu ci hai dato. È vero che non sei più fisicamente al nostro fianco, ma siamo certi che da lassù ci aiuti, ci guidi e ci proteggi ancora. Con immenso amore, tuo marito, i tuoi figli e i tuoi amatissimi nipoti



ANNIVERSARI



Pierobon Luigino (1° Anniversario)

Jeans chiari e canotta bianca in cotone; pantaloncini corti e canottiera blu, il tuo orologio sempre al polso, per non parlare del cappello in testa! Il camion bianco parcheggiato in ogni angolo del cortile e Tu, sempre al lavoro. Un abbraccio o una pacca sulla spalla e poi si riparte: "Ci vediamo stasera!" La domenica scampagnata in montagna con il panino alla soppressa con le cipolline, e se c'erano anche due peperoni... Così vogliamo ricordarti Papà... Sempre nel nostro cuore, veglia su tutti noi da lassù! La tua famiglia

Suor Eugenia Pesce - Figlia della Sapienza

(5° Anniversario)

Ricorre il 20 ottobre 2021 il quinto anno di assenza della cara zia Suor Eugenia Pesce.

La vogliamo ricordare nella preghiera, mentre veglia su di noi da lassù con il suo sguardo amorevole e serena nella misericordia di nostro Signore.

La tua famiglia tutta



ANNIVERSARI

Franceschini Maria Rosa in Baggio (6° Anniversario)

Sono passati sei anni da quando non ci sei più ma il tuo ricordo è ancora vivo. Da poco ti ha raggiunto in cielo il tuo amato marito Galliano. Ci piace immaginarvi insieme mentre da lassù ci guidate nel nostro cammino e ci proteggete! Sei sempre nei nostri cuori! La tua famiglia



Eugenia Scapin ved. Zoccarato (10° Anniversario)

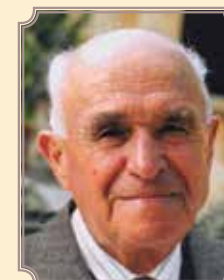
A nonna Eugenia: "Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo": una frase per riassumere il ricordo che sempre ci accompagna da quando sei tornata alla casa del Padre. Riviviamo te in ogni insegnamento, in ogni condivisione familiare, perché il tuo amore per noi ancora vive. Sempre presente nei nostri cuori. I tuoi cari



Ceron Giovanni (14° Anniversario)

Barco Italia (25° Anniversario)

Cara mamma Italia, mentre stai godendo la beata eternità presso il Signore con papà Giovanni e tutti gli zii e cugini, ricordati di noi tue figlie; guarda a ciascuna in particolare, sostienici nelle difficoltà, rafforza la nostra fede se qualche volta vacilla e sostienici con il tuo coraggio, come facevi quando eri tra noi. Aiutaci a guardare sempre avanti e a fidarci sempre del Signore. Tu e papà continuate a rimanerci vicini, noi continueremo ad ascoltare la vostra voce e a far tesoro di quello che ci avete insegnato. Ci aiuterete a non rallentare il passo e a guardare sempre avanti, sicure di incontrarvi. Grazie ancora dell'esempio che ci avete dato. Le vostre figlie, nipoti e pronipoti





Da Barbisano – Pieve di Soligo (TV)
Cosma Remo (21.10.1932 - 07.04.2021)
Bertilla Da Bo (20.04.1937 - 12.03.2021)

Nato a Loreggia, negli anni 60 si era trasferito a Follina per esercitare il lavoro di falegname assieme al fratello Lino. Qui conobbe l'amore della sua vita, Bertilla Da Bo, stabilendosi con lei a Barbisano (TV) e condividendo assieme ben sessant'anni di matrimonio, da poco festeggiati e coronati dall'amore di tre

figli e di sei nipoti. Rimasto molto legato alle origini, spesso tornava con la moglie al paese natale a salutare il padre Carlo e la famiglia del fratello Lino.

Purtroppo la pandemia ha colpito duramente entrambi e nel giro di ventisei giorni sono tornati assieme alla casa del Padre.

I fratelli Ugo e Gianna, uniti ai famigliari e nipoti tutti, li ricordano con affetto.

Da Novara

Suor Claudina Ongarato (05.01.1923 - 21.07.2021)

Nata a Camposampiero da una famiglia povera e numerosa ma ricca di tanta fede, all'età di 11 anni già sentiva la chiamata del Signore a seguirlo.

Si fece suora Salesiana spostandosi in vari paesi del Monferrato in Piemonte. La ricordiamo ancora umile e mite, sempre con il suo sorriso e la sua dolcezza che trasmetteva a tutti quelli che incontrava con semplicità e bontà senza mai lamentarsi.

Le tre sorelle ancora rimaste, una a Camposampiero e due a Varese, e tutti i nipoti la piangono con dolore senza mai dimenticare la sua testimonianza di fede autentica e continuando a pregare come lei ci insegnava.

Grazie ancora Claudina per il tuo esempio e la tua serenità.

Ciao da tutti i tuoi cari



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia

- Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)

